

L. Titius, C. Umbricius, P. Calidius Strigo, e di un *Rasinius* (1) cui probabilmente appartiene anche il rinvenuto ad *Albintimilium* bollo **RASINI**.

La grandissima parte dei materiali raccolti ad Haltern è riferibile esclusivamente ai due decenni prima e dopo l'era volgare; la presenza quindi ad Haltern di questi bolli porge utili dati alla ancor incerta cronologia delle citate officine.

di Tiberio e di Claudio (1), e almeno parzialmente contemporanee dovettero essere le esportazioni di *C. Murrius* (2). Bolli di *L. Rasinius Pisanus* e di *Sextus M. Festus* vennero ritrovati a Pompei (3).

I bolli hanno per lo più i nomi iscritti in una sola linea entro un cartello rettangolare a lati perfettamente dritti (4) o dentro impronta di piede umano (5); raramente due linee dentro doppio cartello rettangolare (6).



FIG. 32.

L. Tettius esplicò, a quanto sembra, la sua attività prima dell'ultimo decennio avanti Cr.: suoi prodotti mancano ad Haltern (2). Vi mancano pure quelli di *L. Gellius, C. Murrius, Sextus M. Festus, G. Gavius*.

Lucius Gellius di cui molti bolli si raccolsero in Arezzo, diffuse largamente i suoi prodotti, pare, al tempo

Arezzo. Sarebbe diventato padrone dell'officina già di *M. Perennius*. Sembra invece che abbia lavorato nella età di Augusto.

(1) Secondo recenti osservazioni (*Notizie d. scavi*, 1919, p. 274) ebbesi ad Arezzo un figulo *C. Rasinius*, e, nell'età dei Flavii, un altro figulo *L. Rasinius Pisanus*. Va tuttavia osservato che bolli di questo figulo si raccolsero a Persona in tombe con una moneta di Augusto ed un quinario di *M. Antonio* (Bianchetti, op. cit., pp. 74-75). Altro bollo col nome *Rasinius* venne in luce ad Aosta (*Notizie d. scavi*, 1894, p. 371), a Pompei (*C. I. L.*, X, 8656). I suoi prodotti sono diffusi (*C. I. L.*, V e XII).

(2) Loeschke, op. cit., p. 183.

Non mancano cartelli cruciformi (7), a trifoglio (8), cir-

(1) Esportò largamente, per esempio nella Gallia Cisalpina e nella Narbonese (*C. I. L.*, V, 8115, 51). Suoi prodotti furono trovati in Germania in giacimenti ritenuti di età tiberiana (Loeschke, o. c., p. 133), nel sepolcreto di Laibach dell'età di Claudio (*Bericht des Vereins Carnuntum*, 1908-11, col. 169, Wien, 1914). Alcuni dati cronologici possono essere offerti anche da tombe piemontesi (Barocelli, in *Boll. della Soc. piem. d'arch.*, I, p. 95).

(2) Suoi prodotti (MVRRI, C·MVRRI) sarebbero stati raccolti in Germania in giacimenti d'età tiberiana (Loeschke, op. cit., p. 133); a Persona in tombe da Augusto a Tiberio (C·MVRRI). Qui pure in tomba con moneta di Vespasiano un bollo L·MVR (letta bene?). Vedi Bianchetti, op. cit., pp. 73-74.

(3) *C. I. L.*, X, 8056, 302, 303. Sulla diffusione in Piemonte dei bolli di Ateius, Xantus, Sextus M. Festus, L. Gellius, Murrius, vedi Barocelli, in *Boll. della Soc. piem. d'arch.*, I e II.

(4) Prodotti di Perennius, Cornelius, Ateius, Rasinius, ecc.

(5) Prodotti di Ateius (e suoi collaboratori), Titius, Umbricius, Rasinius, Murrius, Gellius, Sextus, Gavius.

(6) Prodotti di Tettius, Calidius.

(7) Un bollo Xanti-Zoili.

(8) Un bollo col nome Murrius.